

LETTERE ALL'UNITÀ

Per scoprire il paranoico di turno

Cara Unità, tempo fa un lettore constatava che c'era voluta un'ecumene di decine di milioni di persone per scoprire che Hitler, l'idolo di 90 milioni di tedeschi, era un paranoico al servizio del capitale monopolistico.

VINCINO MINEI (Genova)

Ma che cosa si è fatto per annullare la ferocia del lupo?

Spett. Unità, riguardo agli effetti del metano nei vini, in questi giorni abbiamo migliorato le nostre conoscenze.

Sui vini sofisticati, rammento un servizio giornalistico di alcuni anni or sono il quale sosteneva che, al di fuori delle acque territoriali, navi appostamente attrezzate distillavano prodotti vari, trasformandoli in vino.

Ben vengano i controlli sanitari e fiscali. Se sussistono minacce e pericoli per la nostra salute, è giusto che vengano perseguiti penalmente i colpevoli dei guasti causati.

BRUNO FINOTELLO (Grugliasco - Torino)

«Prezzo eguale a qualità? Non è assolutamente vero»

Cara Unità, vorrei mettere in evidenza, a proposito dello scandaloso problema dell'avvelenamento del vino, la sottile campagna che molti organi di informazione, Rai in testa, stanno orchestrando per dimostrare al consumatore, dandogli dell'imbecille, che prezzo=qualità.

GERMANO PAGANI (Genova)

L'uso squalificante delle parole

Cara Unità, Rudyard Kipling scrisse: «Le parole possono essere usate come una potente maledica droga».

GUGLIELMO MARCONI scrisse: «Le chiacchiere dei parolai beneficiano dell'imbecillità altrui».

GIOSE CARDUCCI: «Chi può esprimere un concetto con 20 parole e ne usa 30, è un disonesto».

GIANNFRANCO DRUSIANI (Bologna)

Hanno venduto un «tappeto»

Signor direttore, merita di essere riportato integralmente l'art. 1337 del Codice Civile, invocato dal pretore del Lavoro di Bologna mentre sentenziava sui rapporti di lavoro.

GIANNFRANCO DRUSIANI (Bologna)

Dopo duemila anni

Signor direttore, l'«i»-primi non si battono per i diritti degli «ultimi» non vi potrà mai essere pace, amore, giustizia e amore fraterno.

DINA BILIOTTI (Scandicci - Firenze)

Borseggiata (un abbonamento in meno)

Cara Unità, sabato 5 aprile sono stata derubata sull'autobus. Avevo nel portafoglio 350.000 lire. Ho subito uno choc tremendo. Ho gridato: «Mi hanno rubato il portafoglio! Ci vorrebbero i comunisti per risanare questa orribilità». (Io voto Pci dal 1975 con tanta fiducia e speranza.)

Domenica Zoni (Milano)

privilegi e quant'altro mortifica la dignità umana sono il chiaro segno della loro irresponsabilità.

L'inservanza degli ammaestramenti di colui che duemila anni o sono sacrificò la sua vita per la redenzione e la libertà di ogni uomo è un grave atto di colpevole incoscienza che non può essere giustificato né perdonato.

Ma è stato ancora scritto, detto e tramandato che «i primi saranno gli ultimi, e gli ultimi saranno i primi!»

GEROLAMO GRANDE (Milano)

L'inflazione va avanti (anche se va avanti meno di una volta)

Cara Unità, mi rivolgo a te per protestare contro gli ultimi aumenti di prezzi, passati pressoché sotto silenzio sia dalla stampa (anche la nostra) sia dai mezzi di comunicazione di massa.

MI riferisco in particolare all'aumento del prezzo del pane, avvenuto nella misura di L. 200 al Kg. e a quello del telefono da L. 40 a L. 127 ogni scatto eccedente un certo numero (mi pare 5 al giorno). Si comincia inoltre a ventilare un aumento degli affitti, dal 50 all'87%, e un ulteriore aumento del canone Tv dell'11%. Senza parlare dell'aumento di prezzo di recente per il caffè; ed ora, se si vuole sopravvivere, per il vino cosiddetto «sicuro» (L. 300 di aumento per una bottiglia di 3/4 di litro, da un giorno all'altro).

Vorremmo a questo punto che qualcuno ci spieghasse, in quanto siamo moltissimi a chiederlo, come funziona il fatto che aumentando i prezzi anche di prodotti di prima necessità, come il pane e il latte, diminuisce l'inflazione, come tutte le sante sere ci avverte il Telegiornale.

Ci chiediamo: è una presa per i fondelli? O siamo tutti ignoranti in economia? Scherzi a parte, c'è un forte malcontento in giro (almeno fra salariati e pensionati).

LINELLA TAVACCA (Milano)

Sei mesi son tanti per chi ha bisogno

Cara Unità, il 9 gennaio c.a. sono andato all'Unità sanitaria n. 75 a presentare i documenti per avere l'invalidità civile. Li hanno ritirati (senza rilasciare alcuna ricevuta) e mi hanno crudamente detto che vi è da attendere sei mesi.

MI sembrano un po' tanti, tenuto conto che chi fa domanda del genere è perché ha bisogno e molto di cure.

PAOLO FERRARI (Milano)

Il parere dell'infermiere

Cara Unità, ho letto dell'aumento dei «ticket» e di coloro che ne sono esenti. Mi stupisce che il ministro della Sanità si sia dimenticato di includere tra gli esenti gli ex infarttati o coloro che sono portatori di gravi malattie cardiache.

Costoro infatti devono prendere medicinali per tutta la vita. Penso, come semplice infermiere, che sia più grave un cardiopatico di una donna incinta, un artrosico e così via.

PIERO SARTINI (Torino)

«A quell'età le probabilità di dormire all'ombra dei cipressi sono infinite...»

Egredo direttore, appartengo alla più angariata, vessata, bistrattata categoria di lavoratori italiani: gli artigiani. Basta dare un sguardo all'età di pensionamento, che è di 65 anni; ad alle pensioni d'accantonaggio che poi viene elargita.

Il sottoscritto, pur avendo versato contributi per un ventennio, non ha potuto fare domanda di invalidità perché nel 1979 si era cancellato dalla categoria, vuoi per gli onerosi balzelli, vuoi per le non buone condizioni di salute. Ora per avere la pensione devo attendere i 65 anni; e a quell'età le probabilità di dormire all'ombra dei cipressi sono infinite.

Come spiegano i burocrati di questo cosiddetto ordine costituito la feroce discriminazione verso una categoria che lavora anche 16 ore al giorno?

Concludo chiedendo ai luminari dell'economia italiana: come faccio a vivere fino a 65 anni, visto che non sono in condizioni di lavorare?

FILIPPO PIATTI (Corridonia - Macerata)

Solide coi ministri

Cara Unità, non so a chi rivolgere questa lettera: se al ministro della Sanità o a quello del Bilancio oppure a tutto il branco dei ministri.

Ho ottant'anni, il diabete e altri disturbi causati dalla mia età: sono per queste ragioni un'ottima cliente del farmacista, degli ambulatori e dei gabinetti d'analisi.

Fino a ieri usufruivo dell'esenzione dal ticket; ma ora me lo hanno tolto perché — dopo aver lavorato una vita — ho raggiunto la favolosa quota di sette milioni di pensione all'anno. E, con le nuove disposizioni, entro a far parte delle persone ricche.

Non so come ringraziare i signori ministri e capisco che anche loro saranno stati colpiti da questo provvedimento, perché i 7 milioni all'anno li supereranno anche loro.

DINA BILIOTTI (Scandicci - Firenze)

di Stato (Grecia, Svezia, India, Messico, Argentina, Tanzania); in proposta per la non installazione di nuovi missili in Europa; il sostegno alla proposta di moratoria riguardante gli esperimenti nucleari; la lotta contro il programma Usa di difesa spaziale; l'iniziativa per la denuclearizzazione dell'area balcanica e più in generale di tutta l'Europa.

La lotta contro la minaccia della distruzione nucleare è parte integrante della lotta per l'indipendenza nazionale, per la difesa dell'integrità territoriale di ogni paese, per l'eguaglianza dei diritti nelle relazioni internazionali, per il rispetto dei diritti nazionali e democratici.

La sicurezza e la pace globale sono dialetticamente intrecciate con il diritto di ogni popolo alla propria sicurezza, pace e autodeterminazione. La sicurezza e la pace globale sono per la comunità internazionale un obbligo morale.

Con questo spirito consideriamo per esempio che la lotta del popolo cipriota per una Cipro unita e indipendente priva di eserciti di occupazione è non solo una lotta giusta ma rappresenta un contributo concreto alla sicurezza e alla pace in tutta l'area mediterranea.

Alcune questioni che questo congresso sta affrontando si collocano in un contesto storico che vede anche noi impegnati in Grecia per il consolidamento dell'indipendenza nazionale, della pace e della democrazia, del cambiamento della società nel socialismo.

Psoe

Ecco il messaggio portato, a nome del Psoe, dal senatore Bernardo Bejona: Cari compagni, a nome del Fronte Amplo, in primo luogo, ringraziamo per il vostro cortese invito. Sono molto lieto di poter di nuovo assistere a un vostro congresso, come già ho assistito a quello di Milano.

I socialisti spagnoli seguono con molta attenzione e con vero interesse le vostre proposte e in particolare la vostra definizione di «partito integrante della sinistra europea». Sapete che noi stiamo lavorando, dal nostro ingresso nella Cee, per rafforzare sempre più l'unità europea e per garantire uno spazio sempre più autonomo per la politica europea.

Questo sforzo non è diverso da quello dei popoli latinoamericani, perché l'Uruguay, fedele al profondo sentimento internazionale, offre la sua solidarietà verso il Nicaragua, il Cile, El Salvador, il Paraguay e dà il suo contributo alla lotta di liberazione nazionale e alla lotta per la pace e il disarmo mondiale, appoggiando le proposte del compagno Gorbačov per un mondo senza armi atomiche nel 2000. E' attraverso questa lotta di tutti i popoli e degli Stati avanzati, che l'umanità raggiungerà i suoi ideali di pace, di benessere materiale e spirituale e di giustizia sociale.

Lssp Sri Lanka

Il Comitato centrale del Partito Lanka Samasamaia saluta il Partito comunista italiano in occasione del suo 17° Congresso. Siamo consapevoli della posizione coraggiosa che avete assunto nella battaglia dei lavoratori italiani nella ricerca dell'emancipazione. Oggi il capitalismo è in crisi e l'imperialismo cerca di portare il mondo verso un'altra guerra. Noi condividiamo gli sforzi fatti dal vostro partito verso la conquista del socialismo e della pace. Inviandovi i nostri più cordiali saluti, vi auguriamo anche che il vostro congresso abbia successo nelle sue deliberazioni.

Polisario

Nel momento in cui si tengono le assise del 17° Congresso del Pci — scrive Mohamed Abdelaziz, segretario generale del Polisario e presidente della Repubblica democratica del Sahara — mi è gradito, a nome del Polisario e di tutto il popolo saharau, augurarne la più sincera riuscita e successo. Certamente il vostro congresso, per il dibattito a cui darà luogo e per le risultanze e risoluzioni a cui giungerà, sarà incontestabilmente un momento determinante nel cammino del progresso, della liberazione e della democrazia, in Italia. Ma al di là che il Partito comunista italiano, nella sua lotta infaticabile per la giustizia e la pace, s'identifica pienamente con i popoli in lotta che ha sempre sostenuto, possa questo congresso

Pc Uruguay

Cari compagni Natta, cari compagni delegati, la direzione del Partito comunista dell'Uruguay ed il suo segretario generale, compagno Rodney Arismendi, vi trasmettono il saluto fraterno ed i migliori auguri per il vostro congresso. Vi esprimiamo il nostro profondo ringraziamento, ed anche il mio personale, per lo straordinario movimento di solidarietà con il popolo uruguayano, con i prigionieri ed i perseguitati politici durante i duri tempi della dittatura fascista che abbiamo subito per più di un decennio. E' un grosso merito del Pci l'essere stato una forza decisiva, sotto un certo aspetto, l'anima

di un movimento di solidarietà che ha raggiunto una enorme ampiezza fra i lavoratori, gli scienziati e uomini di cultura, personalità politiche di grande rilievo, le grandi masse del popolo italiano, e che è stato mosso da una profonda e fraterna solidarietà. Questo movimento è sorto inoltre in altri paesi e popoli, dall'Unione Sovietica a Cuba ed altri paesi socialisti, dal popolo dell'America Latina, all'Europa e ad altri continenti e in importanti settori del popolo degli Stati Uniti.

Si può dire che la sconfitta del fascismo e la riconquista della democrazia dell'Uruguay sono state possibili grazie alla lotta pensata e condotta dal popolo uruguayano fortemente unito ma, inoltre, grazie all'appoggio internazionale che hanno dato altri popoli del mondo. Il Partito comunista dell'Uruguay è orgoglioso di avere svolto un ruolo di prima importanza in questa battaglia, che è costata tanti sacrifici, sofferenze e perdite molto dolorose, migliaia di compagni imprigionati, torturati ed assassinati. E' stata tutta la classe operaia, dal primo momento, ad affrontare la dittatura con quindici giorni di sciopero generale, sono stati gli studenti e gli intellettuali, è stato il Fronte Amplo ed il suo presidente, il generale Liber Seregni che ha subito dieci anni di carcere per la sua devozione verso il suo popolo, sono state le forze che fanno parte del Fronte Amplo, dai democratici agli anarchici, sono state le grandi correnti e le masse di tutti i partiti politici democratici a raggiungere questa vittoria storica del popolo uruguayano.

Oggi il nostro paese deve fare fronte ad enormi difficoltà per ricostruire la nostra patria distrutta dalla dittatura. In particolare è molto critica la situazione economica che esige misure radicali per rompere con la dipendenza dall'imperialismo e dalla banca internazionale. Siamo convinti che soltanto il governo del Fronte Amplo potrà risolvere questi problemi assieme al movimento operaio e ad altri movimenti popolari. Il Fronte Amplo, e tutte le forze che lo compongono, fra cui il nostro partito, spera di raggiungere questa meta, concretizzare tutti gli sforzi per far sì che questo obiettivo diventi realtà. Come ha detto il compagno Liber Seregni, il Fronte Amplo è una alternativa al potere.

Questo sforzo non è diverso da quello dei popoli latinoamericani, perché l'Uruguay, fedele al profondo sentimento internazionale, offre la sua solidarietà verso il Nicaragua, il Cile, El Salvador, il Paraguay e dà il suo contributo alla lotta di liberazione nazionale e alla lotta per la pace e il disarmo mondiale, appoggiando le proposte del compagno Gorbačov per un mondo senza armi atomiche nel 2000. E' attraverso questa lotta di tutti i popoli e degli Stati avanzati, che l'umanità raggiungerà i suoi ideali di pace, di benessere materiale e spirituale e di giustizia sociale.

Lssp

Il Comitato centrale del Partito Lanka Samasamaia saluta il Partito comunista italiano in occasione del suo 17° Congresso. Siamo consapevoli della posizione coraggiosa che avete assunto nella battaglia dei lavoratori italiani nella ricerca dell'emancipazione. Oggi il capitalismo è in crisi e l'imperialismo cerca di portare il mondo verso un'altra guerra. Noi condividiamo gli sforzi fatti dal vostro partito verso la conquista del socialismo e della pace. Inviandovi i nostri più cordiali saluti, vi auguriamo anche che il vostro congresso abbia successo nelle sue deliberazioni.

Polisario

Nel momento in cui si tengono le assise del 17° Congresso del Pci — scrive Mohamed Abdelaziz, segretario generale del Polisario e presidente della Repubblica democratica del Sahara — mi è gradito, a nome del Polisario e di tutto il popolo saharau, augurarne la più sincera riuscita e successo. Certamente il vostro congresso, per il dibattito a cui darà luogo e per le risultanze e risoluzioni a cui giungerà, sarà incontestabilmente un momento determinante nel cammino del progresso, della liberazione e della democrazia, in Italia. Ma al di là che il Partito comunista italiano, nella sua lotta infaticabile per la giustizia e la pace, s'identifica pienamente con i popoli in lotta che ha sempre sostenuto, possa questo congresso

essere l'occasione rinnovata di queste posizioni costanti, conseguenti. Se c'è un popolo che può felicitarsi per questa politica di solidarietà del Pci, quello è il popolo saharau, che sotto la guida del Polisario ne ha beneficiato.

In questa sede, possiamo solamente esprimere la nostra soddisfazione alle militanti ed ai militanti di questo grande partito, per il sostegno insostituibile al popolo saharau, al Polisario, nella sua lotta contro l'aggressione e l'espansionismo marocchino. Una solidarietà questa, che si amplifica e si consolida in Italia, con il vostro appoggio determinante. E soprattutto in quanto il Fronte Polisario, la Rasd, lottano per gli ideali di libertà, di pace, d'indipendenza che sono gli stessi che sono difesi dalle nostre militanti e militanti. E' in questo quadro che si deve scrivere la nostra risoluzione ad operare per l'applicazione del piano di pace internazionale dell'Onu e del suo ruolo, come elemento dinamico nella solidarietà dei popoli del mondo e nella lotta per la pace.

Il raggiungimento della pace ed il disarmo e la liberazione dei popoli oppressi, sono necessità insostituibilmente legate e costituiscono il compito storico delle generazioni di oggi.

Auguriamo che dal vostro congresso il Pci ed il suo popolo escano rafforzati e in grado di incrementare il loro ruolo, come elemento dinamico nella solidarietà dei popoli del mondo e nella lotta per la pace.

Psum Messico

Cari compagni, vi inviamo, in nome della direzione del Partito socialista unificato del Messico i più affettuosi saluti e i migliori auguri di buon esito del vostro congresso.

Fra i socialisti e i rivoluzionari del nostro paese, il Pci gode di un grande prestigio e rispetto. Il vostro partito, di Gramsci, Togliatti e Berlinguer, è stato ed è il più grande partito di democrazia e di libertà del mondo. Il Psum è d'accordo con il Pci sulla questione fondamentale riguardo il vincolo indissolubile fra democrazia e socialismo, ed anche l'indipendenza ed autonomia assoluta dei partiti in lotta per il socialismo è una lotta per l'egemonia politica morale e culturale e non la presa di potere da parte di minoranze autocratiche. Noi crediamo nell'egemonia e nella dittatura di un partito, se non in quella del blocco storico delle forze progressiste e rinnovamento teorizzato da Gramsci.

Salutiamo il grande vigore strategico e storico che si manifesta nella relazione del compagno Natta. Crediamo che l'impegno per smantellare la grande sinistra, deve essere un impegno politico e sociale in base a una politica programmatica di ampie alleanze e convergenze, per il rinnovamento democratico della società, dare i suoi frutti. Come è dimostrato dalla grande diversità di partiti stranieri presenti al vostro 17° Congresso, il Pci è punto di confluenza della grande sinistra europea e mondiale. Salutiamo anche i progressi democratici nella vita interna del Pci. Avanti con il rinnovamento del socialismo.

Fronte Farabundo Marti Salvador

Cari compagni, in occasione del 17° Congresso del vostro partito il FmIn, le direzioni nazionali dei partiti che lo integrano, i suoi militanti e le masse popolari, desiderano un caloroso e rivoluzionario saluto, augurandovi di cogliere i migliori frutti nelle vostre decisioni, che costituiscono veri apporti per la democrazia ed il socialismo. Il vostro congresso si svolge in un momento in cui l'umanità si trova minacciata dalle forze che in maniera irrazionale incrementano la corsa agli armamenti sulla terra e nello spazio, avvicinandosi sempre di più alla più tragica conseguenza.

Nel nostro continente i popoli dell'America Latina incontrano la loro lotta contro l'oppressione, per il rispetto della sovranità e l'autodeterminazione perfino facendo uso del diritto all'insurrezione ed alla rivolta. Il vostro congresso, con la sua ostinata e cieca politica dell'imperialismo nordamericano, che ha imposto oggi, sotto travestimenti democratici, impone le più criminali dittature, come disperato ricorso per sovvertire l'inarrestabile cammino della storia. L'amministrazione Reagan si è proposta di manovrare il processo neocoloniale incrementando oggi, in Centro America, la sua strategia di «conflitti di grossa intensità»; tale strategia è la versione più completa della guerra di controinsurrezione, fondata su un'abile combinazione di guerra psicologica, di demagogia politica e di repressione criminale e selettiva, come meccanismo che genera confusioni e cerca di giustificare l'adozione di grandi operazioni di guerra che inondano, nel caso del Salvador, la terra con bombe e bombardamenti a tappeto indiscriminati. Il forte spirito combattivo del popolo salvadoregno, come meccanismo che genera confusioni e cerca di giustificare l'adozione di grandi operazioni di guerra che inondano, nel caso del Salvador, la terra con bombe e bombardamenti a tappeto indiscriminati. Il forte spirito combattivo del popolo salvadoregno, come meccanismo che genera confusioni e cerca di giustificare l'adozione di grandi operazioni di guerra che inondano, nel caso del Salvador, la terra con bombe e bombardamenti a tappeto indiscriminati.

Partito svizzero del lavoro

Rinsaldati a più riprese nel corso delle lotte antifasciste e nei problemi legati all'emigrazione, i legami che uniscono i comunisti italiani e svizzeri costituiscono uno dei fattori essenziali e dinamici della nostra lotta politica e sociale dei nostri tempi. Come il Pci, il Partito svizzero del lavoro si trova di fronte alle contraddizioni di una società in piena trasformazione, contraddizioni generatrici di molteplici e complessi problemi. Questi problemi, il Pci — come confermano la discussione e lo stesso tema del Congresso — li affronta con la piena coscienza del proprio ruolo in una società capitalistica, tecnologica e culturale impetuosa e che travalica largamente le frontiere nazionali. A questo sviluppo i comunisti italiani hanno partecipato attivamente e hanno fatto, determinando i tratti essenziali. In questa azione si colloca soprattutto il loro contributo alla lotta per il socialismo e per una società più giusta nei paesi capitalisti avanzati, ma anche in tutti gli altri.

Swap Namibia

Cari amici e compagni — scrive Skapua Kaukungu, rappresentante dello Swap in Europa — a nome del po-

polo oppresso ma combattente della Namibia sotto la direzione della Swap, vorrei esprimere il nostro sincero apprezzamento per l'invito rivolto al nostro movimento a partecipare ai lavori del vostro congresso. Porto a voi, compagno presidente e a tutti i delegati, i nostri calorosi saluti da compagni ed i migliori auguri di successi nelle vostre decisioni da parte del Comitato centrale della nostra potente Swap e dei combattenti, uomini e donne, dell'esercito popolare di liberazione della Namibia. Il nostro unico augurio è che il vostro congresso abbia una grande riuscita.

Vi riunite, cari compagni, in un momento in cui ancora una volta gli sforzi internazionali per portare la Namibia all'indipendenza, con mezzi pacifici vengono sabotati dalle forze dell'imperialismo con a capo l'amministrazione Reagan. La nostra libertà ed indipendenza è stata collegata a questioni completamente irrilevanti e senza al problema della decolonizzazione della Namibia. Ciò che interessa le suddette forze è «far indietreggiare il comunismo nella regione» piuttosto che gli auspici e le aspirazioni della popolazione locale.

La Swap ha scelto di essere sempre della parte delle forze oppresse e rivoluzionarie, di essere contro le forze dell'imperialismo con tutto ciò che comporta, di lavorare e lottare costantemente per una più stretta cooperazione ed unità delle forze rivoluzionarie intorno al globo. Partendo da queste premesse, compagno presidente, la Swap della Namibia porta al vostro congresso un urgente messaggio di unità tra le forze rivoluzionarie. Polché senza questa unità è in gioco non solo la nostra credibilità di forza rivoluzionaria ma anche gli interessi e le conquiste della classe operaia e dei suoi alleati, ed infine il futuro delle generazioni a venire. E' nostro sincero augurio e speranza che questo congresso di adeguatamente riconosciuti e determinati fatti ed esprima una risoluzione appropriata per il rafforzamento dell'unità globale delle forze rivoluzionarie. Consideriamo la nostra presenza qui come un gesto genuino della comprensione da parte del Pci del significato dell'unità rivoluzionaria.

Il mio paese, la Namibia, continua ad essere illegittimamente occupato dal Sud Africa razzista, nonostante la disponibilità a soluzioni per una pacifica transizione alla democrazia sulla base della risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu n. 435 (1978). Non solo la Namibia è divenuto un immenso campo di concentramento in cui il mio popolo è detenuto, ma il mio paese è diventato una grande base sudaficana per l'aggressione agli Stati indipendenti vicini, in particolare l'Angola.

Compagno presidente, nella assenza di un cambiamento pacifico in Namibia, la Swap non ha altra scelta che di continuare ed intensificare la lotta armata, di liberazione fino a che essa non sia raggiunta. La fornitura americana di armi sofisticate all'Unita, che sicuramente verranno impiegate in Namibia, dissolve in noi ogni sorta di dubbio. La nostra è una lotta lunga e aspra ma sappiamo anche che con il vostro appoggio siamo sicuri di vincere ed occupare il posto che ci spetta di diritto tra le nazioni del mondo allo scopo di porre immediatamente fine all'occupazione illegale della Namibia da parte del Sud Africa; la Swap chiede sanzioni complete contro il Sud Africa per fermare su quel regime affinché smantelli la sua amministrazione illegale rendendo il nostro paese libero e indipendente. In conclusione vogliamo esprimere la nostra solidarietà con la base del Partito comunista italiano con il popolo in lotta contro l'aggressione imperialista, per la pace, la democrazia ed il socialismo. Possano le vostre deliberazioni essere coronate dal successo.

Fronte di liberazione nazionale dell'Algeria

Il partito del Fnl dell'Algeria rivolge al congresso del Pci i suoi calorosi e fraterni saluti, con gli auguri di completo successo. Questo 17° Congresso si tiene in un momento nel quale la congiuntura internazionale non cessa di essere preoccupante. La pace e la sicurezza nel mondo non sono ancora assicurate. Una crisi economica internazionale tocca la maggior parte dei paesi e colpisce duramente in particolare i paesi in via di sviluppo. Alcuni popoli sono ancora in lotta contro l'opposizione coloniale, lo sfruttamento neo-

colonialista, il razzismo, in breve, contro il dominio imperialista. Di fronte a questa situazione pensiamo che sia sempre più necessario stringere i legami di amicizia, di solidarietà fra tutte le forze progressiste nella lotta per la pace, la sicurezza dei popoli ed il progresso sociale.

Il partito del Fnl ed il Pci che hanno relazioni di amicizia e di solidarietà già da molto tempo continueranno, lo speriamo, ad operare su questa strada, particolarmente nella nostra regione mediterranea, che rimane una delle zone più sensibili del mondo. Siamo sicuri che le conclusioni dei lavori del vostro congresso faranno eco a tutte queste preoccupazioni. Rinnovando i nostri auguri di pieno successo vi assicuriamo della nostra solidarietà.

Il partito del Fnl ed il Pci che hanno relazioni di amicizia e di solidarietà già da molto tempo continueranno, lo speriamo, ad operare su questa strada, particolarmente nella nostra regione mediterranea, che rimane una delle zone più sensibili del mondo. Siamo sicuri che le conclusioni dei lavori del vostro congresso faranno eco a tutte queste preoccupazioni. Rinnovando i nostri auguri di pieno successo vi assicuriamo della nostra solidarietà.

Pc di Finlandia

Cari compagni, il Comitato centrale del Partito comunista di Finlandia saluta con sentimenti di fraterna solidarietà il 17° Congresso del Partito comunista italiano, i suoi delegati e tramite loro tutti i comunisti italiani. I comunisti italiani ed i comunisti finlandesi hanno in comune la stessa concezione del mondo, la volontà di cambiare il mondo ed agire insieme sulla base della solidarietà internazionale per la pace mondiale, il disarmo e la cooperazione tra i popoli.

L'eliminazione della minaccia di una guerra nucleare costituisce oggi un problema che richiede una soluzione urgente. La distruzione degli armamenti nucleari aprirebbe un'epoca nuova di pace. Il pericolo della distruzione dell'umanità sparirebbe. La liquidazione degli armamenti nucleari aprirebbe la strada alla dissoluzione del blocco militare e al disarmo generale. In questo senso il Partito comunista di Finlandia ha espresso il suo pieno appoggio alle recenti proposte sovietiche per liberare il mondo dagli armamenti nucleari entro l'anno 2000. Questa iniziativa dimostra che l'ideale di tutti i comunisti — un mondo senza guerre e senza armi — può essere realizzato con l'azione consapevole degli uomini.

Nel quadro della battaglia per costruire una potente unità d'azione per la liquidazione di tutti gli armamenti nucleari ed infine di tutte le armi di distruzione di massa, i comunisti finlandesi intendono continuare ad intensificare la loro azione per la creazione della zona denuclearizzata nel Nord dell'Europa. Ormai questa iniziativa va ha l'appoggio della grande maggioranza delle popolazioni dei paesi interessati.

I comunisti finlandesi seguono con grande interesse ed attenzione le lotte condotte dai comunisti italiani, gli sforzi del Pci per trovare le nuove e soluzioni ai numerosi problemi che la crisi del sistema capitalista mondiale fa sorgere. In Italia ed in Finlandia — due paesi capitalisti sviluppati — ci incontriamo con molti problemi di stesso carattere, tra i quali l'«altro» il più scottante è quello della disoccupazione di massa.

In queste ultime settimane la Finlandia sta vivendo una serie di importanti lotte unitarie del movimento sindacale. Lo sciopero generale promosso lo scorso mese dalla più grande centrale sindacale per accelerare le trattative con il padronato aveva tra le sue rivendicazioni anche quella del passaggio graduale a un sistema di lavoro di trentacinque ore.

Proprio questi giorni sono in sciopero gli impiegati statali. E per le prossime settimane sono previsti altri scioperi ancora.

Cari compagni, il Partito comunista di Finlandia tiene a ribadire in questa occasione la sua ferma volontà di sviluppare i rapporti di fraterna cooperazione con il Pci. Nei suoi rapporti con gli altri partiti comunisti il Pci di Finlandia si richiama al principio della uguaglianza, dell'indipendenza dei partiti e della non ingerenza negli affari degli altri. Noi pensiamo inoltre che né la distanza geografica tra i nostri due paesi né le eventuali posizioni differenti o divergenze dei nostri partiti su alcune questioni possano essere un ostacolo per dei rapporti fruttuosi, per l'azione comune contro l'imperialismo, per la pace e il progresso sociale, per il socialismo. In questa luce vediamo anche la lotta comune di tutto il movimento operaio per la pace, la libertà, la democrazia, la distensione e la cooperazione pacifica.

Auguriamo, cari compagni, il miglior successo nei lavori del vostro 17° Congresso come nell'applicazione delle sue decisioni negli interessi della classe operaia italiana, di tutto il popolo italiano.

Fronte di liberazione nazionale dell'Algeria

Il partito del Fnl dell'Algeria rivolge al congresso del Pci i suoi calorosi e fraterni saluti, con gli auguri di completo successo. Questo 17° Congresso si tiene in un momento nel quale la congiuntura internazionale non cessa di essere preoccupante. La pace e la sicurezza nel mondo non sono ancora assicurate. Una crisi economica internazionale tocca la maggior parte dei paesi e colpisce duramente in particolare i paesi in via di sviluppo. Alcuni popoli sono ancora in lotta contro l'opposizione coloniale, lo sfruttamento neo-

Swap Namibia

Cari amici e compagni — scrive Skapua Kaukungu, rappresentante dello Swap in Europa — a nome del po-

polo oppresso ma combattente della Namibia sotto la direzione della Swap, vorrei esprimere il nostro sincero apprezzamento per l'invito rivolto al nostro movimento a partecipare ai lavori del vostro congresso. Porto a voi, compagno presidente e a tutti i delegati, i nostri calorosi saluti da compagni ed i migliori auguri di successi nelle vostre decisioni da parte del Comitato centrale della nostra potente Swap e dei combattenti, uomini e donne, dell'esercito popolare di liberazione della Namibia. Il nostro unico augurio è che il vostro congresso abbia una grande riuscita.

Vi riunite, cari compagni, in un momento in cui ancora una volta gli sforzi internazionali per portare la Namibia all'indipendenza, con mezzi pacifici vengono sabotati dalle forze dell'imperialismo con a capo l'amministrazione Reagan. La nostra libertà ed indipendenza è stata collegata a questioni completamente irrilevanti e senza al problema della decolonizzazione della Namibia. Ciò che interessa le suddette forze è «far indietreggiare il comunismo nella regione» piuttosto che gli auspici e le aspirazioni della popolazione locale.

La Swap ha scelto di essere sempre della parte delle forze oppresse e rivoluzionarie, di essere contro le forze dell'imperialismo con tutto ciò che comporta, di lavorare e lottare costantemente per una più stretta cooperazione ed unità delle forze rivoluzionarie intorno al globo. Partendo da queste premesse, compagno presidente, la Swap della Namibia porta al vostro congresso un urgente messaggio di unità tra le forze rivoluzionarie. Polché senza questa unità è in gioco non solo la nostra credibilità di forza rivoluzionaria ma anche gli interessi e le conquiste della classe operaia e dei suoi alleati, ed infine il futuro delle generazioni a venire. E' nostro sincero augurio e speranza che questo congresso di adeguatamente riconosciuti e determinati fatti ed esprima una risoluzione appropriata per il rafforzamento dell'unità globale delle forze rivoluzionarie. Consideriamo la nostra presenza qui come un gesto genuino della comprensione da parte del Pci del significato dell'unità rivoluzionaria.

Il mio paese, la Namibia, continua ad essere illegittimamente occupato dal Sud Africa razzista, nonostante la disponibilità a soluzioni per una pacifica transizione alla democrazia sulla base della risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu n. 435 (1978). Non solo la Namibia è divenuto un immenso campo di concentramento in cui il mio popolo è detenuto, ma il mio paese è diventato una grande base sudaficana per l'aggressione agli Stati indipendenti vicini, in particolare l'Angola.

Compagno presidente, nella assenza di un cambiamento pacifico in Namibia, la Swap non ha altra scelta che di continuare ed intensificare la lotta armata, di liberazione fino a che essa non sia raggiunta. La fornitura americana di armi sofisticate all'Unita, che sicuramente verranno impiegate in Namibia, dissolve in noi ogni sorta di dubbio. La nostra è una lotta lunga e aspra ma sappiamo anche che con il vostro appoggio siamo sicuri di vincere ed occupare il posto che ci spetta di diritto tra le nazioni del mondo allo scopo di porre immediatamente fine all'occupazione illegale della Namibia da parte del Sud Africa; la Swap chiede sanzioni complete contro il Sud Africa per fermare su quel regime affinché smantelli la sua amministrazione illegale rendendo il nostro paese libero e indipendente. In conclusione vogliamo esprimere la nostra solidarietà con la base del Partito comunista italiano con il popolo in lotta contro l'aggressione imperialista, per la pace, la democrazia ed il socialismo. Possano le vostre deliberazioni essere coronate dal successo.

Fronte di liberazione nazionale dell'Algeria

Il partito del Fnl dell'Algeria rivolge al congresso del Pci i suoi calorosi e fraterni saluti, con gli auguri di completo successo. Questo 17° Congresso si tiene in un momento nel quale la congiuntura internazionale non cessa di essere preoccupante. La pace e la sicurezza nel mondo non sono ancora assicurate. Una crisi economica internazionale tocca la maggior parte dei paesi e colpisce duramente in particolare i paesi in via di sviluppo. Alcuni popoli sono ancora in lotta contro l'opposizione coloniale, lo sfruttamento neo-

colonialista, il razzismo, in breve, contro il dominio imperialista. Di fronte a questa situazione pensiamo che sia sempre più necessario stringere i legami di amicizia, di solidarietà fra tutte le forze progressiste nella lotta per la pace, la sicurezza dei popoli ed il progresso sociale.